

Confederazione Sindacale Lavoro Ambiente Solidarietà L.A.S.



Numero 56 anno XIII

Ottobre\Novembre\Dicembre 2018

Appunti sul Sessantotto

Questo articolo/intervento vuole essere propedeutico al nostro convegno sull'epocale e incredibile movimento del Sessantotto.

Partecipare attivamente in quegli anni allo stato nascente del movimento del 1968 significava vivere un momento storico formidabile, contribuendo a una vera e propria rivoluzione sociale e culturale, che, pur non avendo vinto sui centri di potere reali, ha trasformato in modo profondo la società e i costumi, di fatto migliorandoli radicalmente.

In pratica tutto nasce da un lontano paese dell'Indocina: il Vietnam.

Vietnam, che dopo avere clamorosamente sconfitto la Francia coloniale, si permetteva di rimandare a casa il più potente esercito del mondo, quello degli Stati Uniti; di passare, attraverso una guerra lunga e sanguinosa, di vittoria in vittoria e di fare crescere negli States, in modo esponenziale, un antago-

nismo giovanile che culminò nella potente rivolta dei campus universitari e nel rifiuto dei ragazzi americani di partire per il fronte.

Da qui, insomma, nacque l'epidemia pacifista e anti-sistema che si estese a dimensione internazionale.

Ricordo in prima persona quando, giovanissimo, nel 1966, partecipavo alle manifestazioni contro le navi americane, a Venezia, e a quelle contro le basi USA di Aviano, sotto le cariche della polizia, per un Vietnam libero e in favore del Fronte di Liberazione Nazionale (FLN).

Manifestazioni simili, anche di dimensioni maggiori, si svolgevano contemporaneamente in tutta Italia. Erano state precedute, nel 1962, dalla rivolta operaia di piazza Statuto a Torino, contro un accordo separato tra sindacati gialli e Fiat. Ci furono due giorni di durissimi scontri con la polizia e comparve

per la prima volta nelle piazze d'Italia la figura dell'"operaio massa" (nella definizione di Mario Tronti). Questi avvenimenti furono i prodromi di un Sessantotto che durò, a differenza di altri paesi, più di dieci anni.

Nel 1956-1957, per tornare ancora più indietro nel tempo, gli studenti iscritti nelle università italiane erano 212.000. Dopo dieci anni, erano già 425.000. L'élite stava trasformandosi sempre più in una massa enorme e crescente. In questa situazione i "baroni" universitari, che avevano totalmente in mano la didattica, poco recepiscono l'esigenza di seminari e laboratori, presentandosi soltanto ex cathedra, in modo distante e distaccato.

Gli studenti si mobilitavano per ottenere una maggiore serietà del mondo accademico, chiedendo presalari ed esenzioni dalle tasse per i meno abbienti, con aule decenti, biblioteche e attrezzature

via Bassi 12, 20092
Cinisello Balsamo (MI)
tel: 02/66045054 - fax: 02/61295426
sindacato-las@libero.it
www.ambientelavorosolidarieta.it

IN QUESTO NUMERO:

Appunti sul Sessantotto- pagina 1
il ritorno del Reale Film Festival - pagina 4/5
Le conciliazioni sindacali - pagina 6

1968

50 ANNI DOPO COS'È RIMASTO?

2018

CENTRO CULTURALE "IL PERTINI" 16 NOVEMBRE 2018
PIAZZA CONFALONIERI 3, CINISELLO BALSAMO (MI) 9:30 - 13:00

CON L'ADESIONE DI
 MODERATRICE: AVVOCATO ELISABETTA BALDUINI
 INTERVENGONO: FRANCESCO CASAROLI SEGRETARIO SINDACATO L.A.S.;
 ORESTE SCALZONE; MARCO BOATO, NATALE RIPAMONTI, GIANCARLO PIZZI
 [PROTAGONISTI DELLE LOTTE E DELLE CONQUISTE SOCIALI DI QUEGLI ANNI]

VERDI

Ambiente
 L.A.S.

adeguate.

Nel 1967 esplose la conflittualità studentesca. Furono occupate e rioccupate la Normale di Pisa, palazzo Campana a Torino, la Cattolica di Milano e poi Architettura di Venezia, Milano, Roma e Napoli. A Sociologia di Trento non si riuscì a tenere nessun corso, per il continuo protrarsi dell'occupazione.

Quello che fece crescere in modo esponenziale il movimento studentesco fu il disagio che gli studenti della Cattolica di Milano e di Architettura di Torino si trovarono a vivere. Nel primo caso si erano raddoppiate le tasse universitarie, mentre a Torino si era deciso il

trasferimento della Facoltà in una sede periferica molto disagiata. Nel novembre 1967 le due università occupate furono sgomberate dalla polizia. Dopo tre giorni 30.000 studenti sfilavano per le strade di Milano. La protesta si estese sempre più e la presenza dei reparti della "celere" nelle diverse manifestazioni spinse il "movimento" ad allargare la protesta contro l'ordine costituito. Ricordo che sul muro di Architettura di Venezia era stato appeso uno striscione con la scritta: "La polizia ci insegna la via della guerriglia". È il 1968.

A Roma, il rettore dell'università "La Sapienza", Pietro Agostino

D'Avack, contro la crescita e l'estensione della protesta, chiamò la polizia in Ateneo. Il primo marzo 1968, a Valle Giulia, ci fu un durissimo scontro, senza precedenti, tra studenti e polizia, con centinaia di feriti, 228 fermi e 10 arresti.

Al Politecnico di Milano, il preside, Paolo Portoghesi, approvò invece gli esami di gruppo e l'autovalutazione, con l'eliminazione dei voti negativi. Il 12 aprile 1968 gruppi di studenti organizzati assaltarono a Milano, contro un'informazione ritenuta ipocrita e anti-studentesca, la sede del Corriere della Sera, erigendo barricate e scontrandosi con la polizia.

Intanto, in alcune facoltà, spuntavano, accanto ai classici del marxismo, i testi di Herbert Marcuse, Theodor Adorno, Wilhelm Reich, Frantz Fanon, Jean-Paul Sartre, Paul Sweezy e Simone Weil.

La presenza conflittuale di giovani operai accanto al movimento degli studenti connotò il Sessantotto italiano. Il disagio sociale, causato dalle difficoltà economiche, quasi nessun diritto in ambito lavorativo, le migrazioni e lo sradicamento di molti che dovevano andare al Nord, o peggio all'estero, le tasse che pesavano soprattutto sugli operai e sui lavoratori dipendenti, determinarono una spinta fortissima verso le lotte sociali e di fabbrica, anche contro un'evasione fiscale non controllata e selvaggia.

Nel novembre 1968, ad Avola, tremila braccianti si misero in sciopero per il rinnovo del contratto di lavoro. In dicembre, durante una manifestazione contadina, la polizia sparò contro il corteo, uccidendo due braccianti e ferendone 48, tra cui una bambina di tre anni. Quattro mesi dopo, a Battipaglia, in una manifestazione popolare per il lavoro e l'occupazione, ci furono altri durissimi scontri con la polizia, in cui morirono altre due persone.

All'interno della classe lavoratrice, si cominciò a richiedere in modo preciso l'aumento di salario uguale per tutti e la diminuzione dell'orario lavorativo. Per la prima volta si realizzò una concreta unità tra lavoratori e studenti. Nel nostro paese crebbero tensioni sempre più radicali e antagoniste e talvolta ci si avvicinò a momenti quasi insurrezionali. Si propagò un'esigenza di vita egualitaria, concependo il profitto come una truffa e un imbroglio perpetuati nel tempo.

Il 29 ottobre 1969, alla Fiat, durante gli scioperi articolati per il rinnovo del contratto, una squadra operaia armata di sbarre e bastoni, assaltò lo stabilimento di Mirafiori, devastando le linee di montaggio delle "Seicento" e delle "Ottocentocinquanta", il reparto carrozzeria e le strutture della mensa. La Fiat, individuati 122 operai, li denunciò, ma le mobilitazioni sindacali e politiche, insieme al ministro del lavoro Carlo Donat Cattin, costrinsero l'azienda a ritirare le denunce. Il 21 dicembre di quell'anno furono accolte quasi tutte le richieste sindacali. La classe operaia ottenne aumenti salariali, interventi sociali, pensioni, diminuzione dell'orario di lavoro, diritto d'assemblea e consigli di fabbrica, gettando le basi dello Statuto dei lavoratori, formalmente approvato nel 1970.

Il 1968 è stato un accadimento epocale che ha investito il sistema del capitale avanzato, facendo emergere tutte le contraddizioni prodotte dal suo potente sviluppo. In quella fase storica il capitalismo aveva prodotto merci ad altissimi e spropositati costi umani. Lo sviluppo capitalistico determinava forme di violento autoritarismo in ambito sociale, con la continua presenza di un fascismo aggressivo e feroce.

Nel 1968, gli studenti, gli operai, le donne e i proletari in genere, avevano capito che cosa si doveva

fare per uscire definitivamente da questo dominio e da questo giogo selvaggio. Essi avevano trovato la vera coscienza del loro valore produttivo, potendo liberarsi dagli elementi strutturali dello sfruttamento. In quegli anni, un grande movimento attraversava tutte le articolazioni della società e - evidenziando un regime del capitale non più sopportabile e ammissibile - ne metteva fortemente in discussione gli atteggiamenti retrivi e fascisti. Per vincere questo conflitto in modo efficace era necessario attaccare le strutture produttive.

Il Sessantotto ci ha insegnato che non si può cambiare la vita di tutti noi, se non si modificano gli elementi portanti della produzione, e che non si possono trasformare tali elementi, se non si cambia radicalmente il sistema politico che consente al capitale di comandare sui cicli produttivi.

Alla fine di questo breve ragionamento, è necessario dire che, in questi cinquanta anni, il capitalismo ha vinto sul forte vento del cambiamento e della trasforma-

zione, avendo ben compreso che il Sessantotto era un qualcosa di estremamente pericoloso per la sua esistenza. Infatti, è certo che, se accadesse nuovamente un evento come il Sessantotto, a livello internazionale, del capitalismo non resterebbe nulla.

Anche oggi vere e proprie moltitudini soffrono e mal sopportano questo assetto sociale. Attualmente, tante sono le soggettività che, vincendo la scommessa fatta nel 1968, resistono e continuano a combattere, proseguendo la lotta contro la stupidità, l'ignoranza, la corruzione e l'ingiustizia sociale di un sistema capitalistico sempre più connotato, peraltro, da forme razziste e autoritarie.

GABRIELE VESCO
Segreteria Nazionale Lavoro
Ambiente Solidarietà
Segretario regionale L.A.S. del
Veneto





con il Patrocinio del Comune di
Cinisello Balsamo



REALE FILM FESTIVAL

FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL CINEMA REALE

404 458 18

FILM
ISCRITTI

PAESI DI
PROVENIENZA

ORE DI
PROIEZIONE

FINALISTI

**INGRESSO
GRATUITO** DALLE 20.00
ALLE 24.00

2/3 NOVEMBRE 2018
AUDITORIUM CENTRO CULTURALE "IL PERTINI"
CINISELLO BALSAMO - MILANO



PUBBLICITA'



Assistenza domiciliare integrata *Suona difficile... ma può rendere la vita più facile*

Per i tuoi Cari che necessitano di maggiori cure,
scegli un'assistenza personalizzata, sicura e idonea.

openjobmetis
AGENZIA PER IL LAVORO

Numero Verde
800.29.29.89

Seguici su  familycare.openjobmetis.it

BIOH

Bioh Filtrazione SRL

Via Via Telemaco Signorini 13
20092 Cinisello Balsamo (Mi)
Tel 0266409001

**FILTRIAMO ACQUA
DA ACQUA
POTABILE
A ACQUA PURA**

CORSI DI LINGUE

RIPETIZIONI
in tutte le materie

TRADUZIONI

FILOS
SERVIZI ALLA PERSONA

viale Matteotti 26 Cusano Milanino
tel 0249792630
www.filos-srl.it

INFO

TORNA IL REALE FILM FESTIVAL

Nella pagina precedente potete osservare il manifesto della prossima edizione del Reale Film Festival che si terrà il 2 e 3 Novembre presso l'Auditorium del centro culturale "Il Pertini" di Cinisello Balsamo.

Organizzato da Cinebaloss con il supporto del nostro sindacato il festival ospiterà 16 cortometraggi e 2 lungometraggi tutti di caratura internazionale, pluripremiati e in alcuni casi anche con premi molto importanti.

Vi aspettiamo numerosi!

Le conciliazioni sindacali

Datore di lavoro e lavoratore che intendono comporre una controversia tra loro insorta o eventualmente prevenirla, al fine di evitare l'alea processuale hanno la facoltà di trovare un accordo bonario che cristallizzi la situazione creata, possono quindi esperire il tentativo di conciliazione in sede sindacale.

La conciliazione viene creata ad hoc per ogni diversa situazione e viene sottoscritta in presenza di un conciliatore sindacale che ne accerta il contenuto e informa le parti circa gli effetti conseguenti la sottoscrizione.

Sostanzialmente la conciliazione previene l'insorgere di una controversia in sede giudiziale.

Il vantaggio per le parti è la garanzia di trovare un accordo che consenta a queste di non potersi più rivalere per qualsiasi ragione, motivo o causa comunque derivante dal rapporto di lavoro intercorso, se non nei limiti derivanti dall'osservanza delle pattuizioni contenute nel verbale.

Una volta raggiunto l'accordo il lavoratore e l'azienda risolvono in maniera definitiva quelle che potrebbero essere situazioni di contrasto o di controversia.

Ovviamente le parti non sono mai obbligate a sottoscrivere un verbale di conciliazione, soprattutto quando questo non comporta un miglioramento o una valida alternativa, è quindi consentito agli interessati poter ricorrere alla giustizia ordinaria.

Lavoratore e datore di lavoro hanno facoltà di essere rappresentati in sede di conciliazione da un funzionario sindacale o da un avvocato di fiducia che

supervisioni il verbale prima di averlo sottoscritto.

La nostra O.S. dispone di conciliatori con firma depositata presso le sedi I.T.L. e offre ai suoi iscritti la supervisione dei verbali, per qualsiasi necessità o informazione in merito non esitate a contattarci.

Vi invitiamo a visitare il nostro sito internet conciliazionesindacale.it

Ufficio Vertenze Sindacato L.A.S.



The image shows a screenshot of the website 'CONCILIAZIONE SINDACALE'. At the top left is a logo consisting of three vertical bars of varying heights. To the right of the logo, the text 'CONCILIAZIONE SINDACALE' is displayed. Further right, there are four navigation links: 'CONCILIAZIONI SINDACALI', 'ESECUZIONE', 'DICONO DI NOI', and 'CONTATTI'. Below the navigation links, the slogan 'La migliore soluzione la trovate con noi' is written. At the bottom of the screenshot is a photograph of two hands shaking, symbolizing an agreement.

Proprietà: Lavoro Ambiente Solidarietà (L.A.S.).

Autorizzazione Tribunale di Monza

Direttore Responsabile: Stefano Apuzzo.

In Redazione: Francesco Casarolli,

De Cillis Monica, Paolo Casarolli, Gabriele Vesco, Giancarlo Pizzi,

Marta Valota, Gabriella De Felice, Paolo Colleoni.

Tel: 02/66045054 - Fax: 02/61295426

